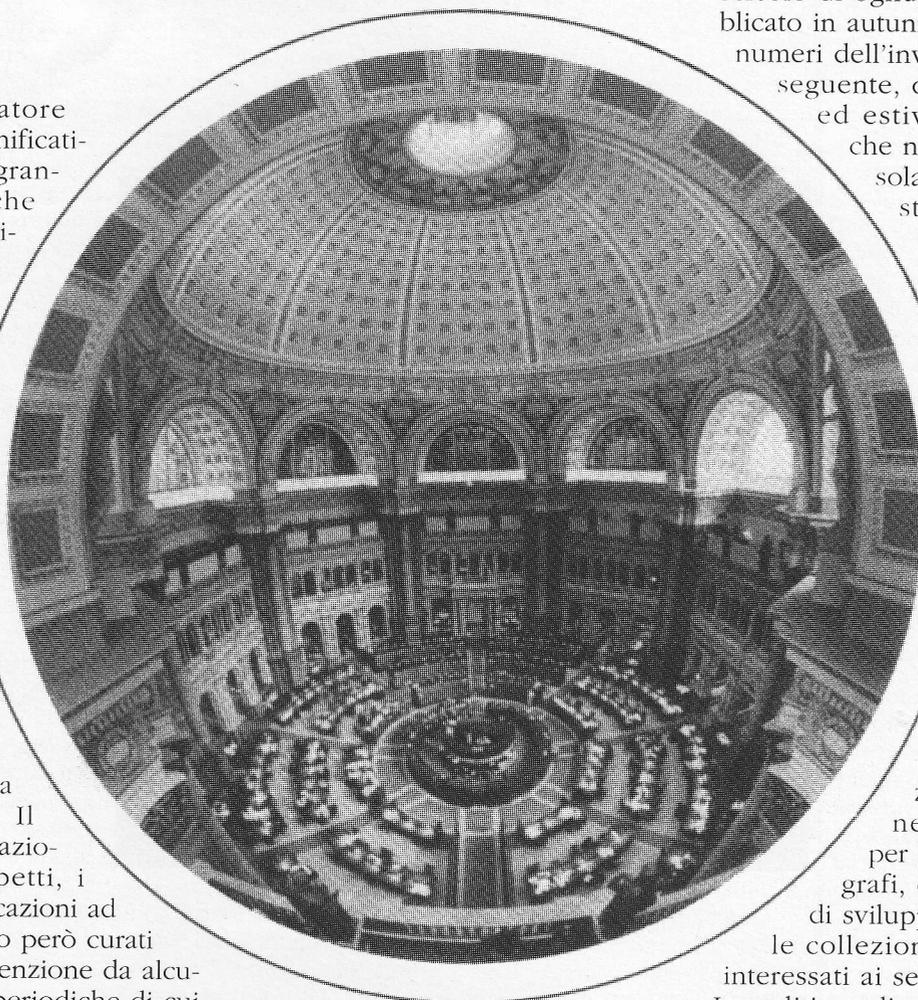


In America lo chiamano reference service

Sono ben tre negli Stati Uniti le riviste specializzate per il bibliotecario dell'informazione: conosciamole più da vicino

Un indicatore molto significativo della grande importanza che negli Stati Uniti riveste il servizio di informazione in biblioteca (il *reference service*) è dato dalle pubblicazioni ad esso dedicate. Oltre che nelle pubblicazioni monografiche, il tema che ci interessa è trattato sulle riviste professionali come un aspetto comune della vita della biblioteca. Il servizio di informazione e tutti gli aspetti, i problemi, le implicazioni ad esso connessi sono però curati con particolare attenzione da alcune pubblicazioni periodiche di cui si ritiene utile illustrare l'attuale attività. Ci riferiamo ai periodici, tutti con cadenza trimestrale, "RQ", "Reference Service Review", ("RSR" in acronimo) e "The Reference Librarian".¹



The Library of Congress

Il primo, il cui titolo è la sigla di *Reference Quarterly*, è l'organismo della Reference and Adult Services

Division (RASD) dell'American Library Association (ALA); ossia di quella parte dell'associazione dei bibliotecari americani che si occupa dei servizi di assistenza, informazione e sostegno nella biblioteca mirati a favorire l'uso da parte del pubblico adulto, cercando di limitare quanto più possibile eventuali cause di disagio o di emarginazione.

Le annate della testata, il cui primo numero risale al 1960, non seguono il ciclo solare; il primo fascicolo di ognuna, infatti, è pubblicato in autunno. Seguono poi i numeri dell'inverno e, nell'anno

seguente, quelli primaverile ed estivo. Ne consegue che nel corso dell'anno

solare il primo semestre appartiene a

un'annata di pubblicazione e il

secondo a quella successiva;

sembra un'inezia, ma è

un fatto da ricordare al momento

delle citazioni. Il fine dichiarato di

"RQ" consiste nel disseminare informa-

zione che interessa i bibliotecari del servizio

di informazione e del servizio

per gli adulti, i bibliografi, chi ha il compito

di sviluppare e aggiornare

le collezioni e quanti siano

interessati ai servizi al pubblico. La politica editoriale del periodico, dunque, tocca questi ambiti

fondamentali per il servizio finale all'utente.

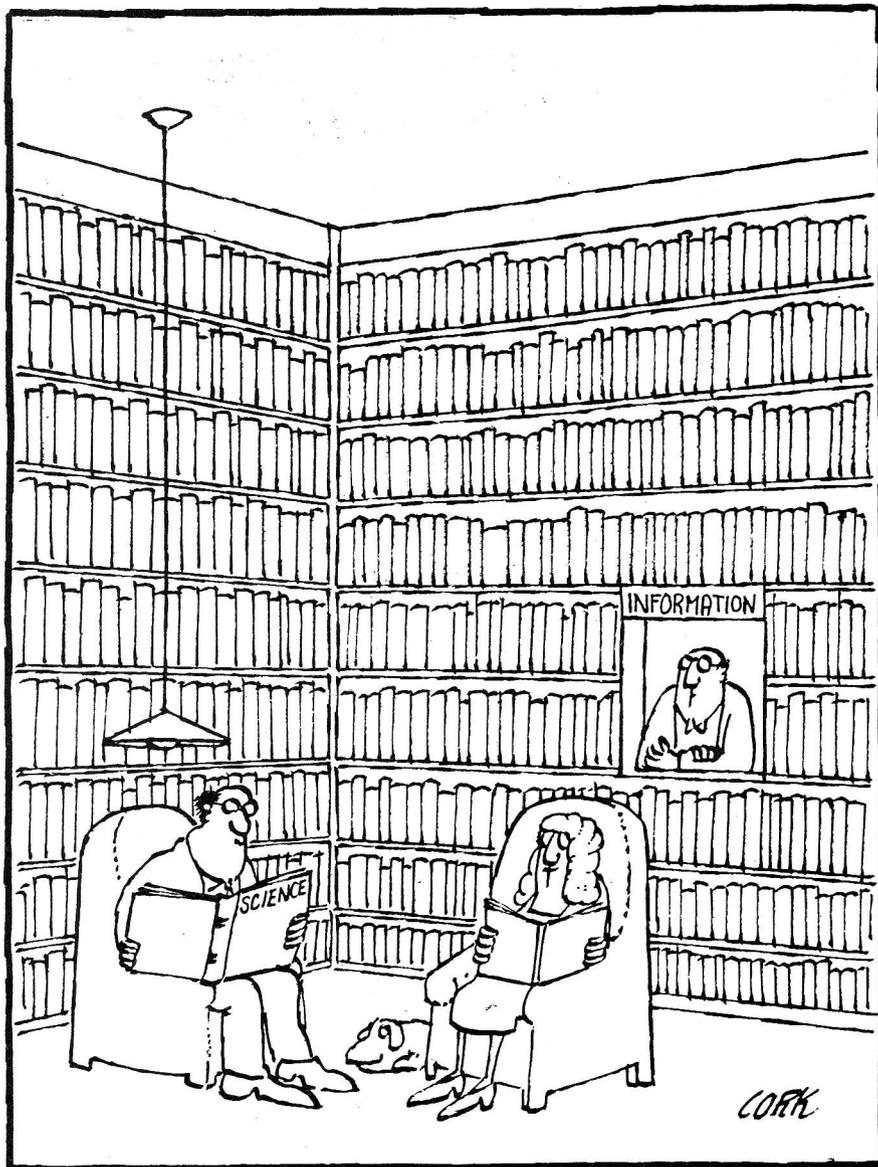
"Reference Services Review", pubblicato da un editore commerciale

(la Pierian Press), si propone di

recensire e valutare un'ampia varietà di pubblicazioni valide per il servizio di informazione in ambienti bibliotecari dell'università, di pubblica lettura, scolastici e speciali. Inoltre intende offrire a chi si occupi di indicizzazione per soggetto e ai bibliotecari dell'informazione strumenti bibliografici utili per lo sviluppo e la valutazione delle collezioni, per l'assistenza e consulenza agli utenti, per l'istruzione bibliografica, per la gestione della ricerca in linea e per l'informazione automatizzata. A tal fine contiene molte recensioni di nuovi titoli e di repertori bibliografici nonché liste bibliografiche commentate su temi e avvenimenti di attualità.

La terza rivista, "The Reference Librarian", è anch'essa dedicata a temi e problemi del servizio di informazione in biblioteca. A differenza delle altre tratta i temi per mezzo di numeri monografici; in essi l'argomento trattato è affrontato tanto dal punto di vista dei principi quanto da quello delle applicazioni pratiche in realtà diverse, così da presentare un ampio arco di proposte. La rivista segue anche la consuetudine di invitare degli esperti in particolari campi (*guest editor*) a seguire la preparazione di singoli numeri.

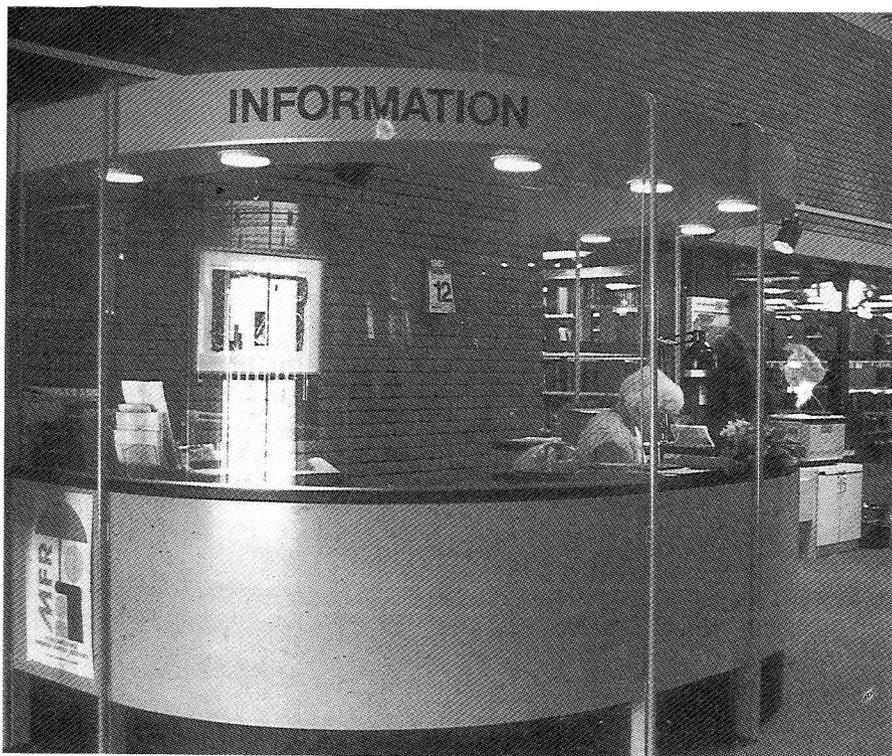
Riteniamo che sia interessante esporre la linea editoriale di "RQ" e "Reference Services Review" in merito alle inserzioni pubblicitarie. Infatti la posizione sull'argomento rivela l'adesione a un codice di comportamento etico rispettoso degli interessi e della professionalità dei lettori. Le due testate, infatti, accettano la pubblicità di merci e servizi per le biblioteche e per i bibliotecari e la considerano un veicolo di informazione e comunicazione tra i lettori e i produttori. "RQ" dichiara di aderire ai comportamenti e alle consuetudini pubblicitarie eticamente e comunemente accettate, cercando di as-



sicurare un comportamento pubblicitario conforme a quello di altre pubblicazioni associative; "Reference Services Review", da parte sua, esorta i bibliotecari a indicare sugli ordini la fonte della pubblicità. Ambedue le riviste si riservano la facoltà di respingere le inserzioni che siano ritenute non coerenti con la linea editoriale o con i fini e le politiche dell'ALA ("RQ"), oppure che, oltre a essere inadeguate rispetto al profilo pubblicitario della rivista, contengano un'informazione sbagliata, una di-

storsione dei fatti o pretese esagerate ("Reference Services Review").

Per quanto riguarda la collaborazione degli autori, le posizioni delle testate variano. A prima vista sembra che l'atteggiamento più liberale sia di "RQ", in quanto offre piena libertà di presentare contributi. Tuttavia i manoscritti devono pervenire anonimi, accompagnati da un foglio a parte recante le indicazioni anagrafiche e professionali dell'autore. Gli scritti ricevuti sono quindi sottoposti a una ➤



PAOLA VIDULLI

doppia revisione di esperti (a insaputa uno dell'altro), superata la quale saranno pubblicati. Come si vede alla libertà di presentazione fa da contrappeso un vaglio molto fitto.

La presentazione dei manoscritti a "Reference Services Review" è libera purché gli autori dimostrino padronanza intellettuale sul soggetto che trattano. Viene però consigliato un contatto preliminare al fine di evitare possibili duplicazioni.

Come conseguenza dell'impostazione monografica, per "The Reference Librarian" è invece necessaria una richiesta più formale da parte di chi voglia collaborare. La persona deve essere qualificata e deve presentare una breve traccia dell'articolo proposto che ne evidenzia il nucleo, indicandone anche la lunghezza approssimativa. Soltanto dopo aver ricevuto una risposta affermativa, e l'indicazione della data entro cui presentarlo, sarà possibile inviare il mano-

scritto. Il materiale inviato senza richiesta preventiva, infatti, non viene preso in considerazione.

I periodici in questione sono segnalati dalle principali riviste di indicizzazione; spogli e abstract si possono infatti trovare su titoli prestigiosi come, per citarne alcuni, "Information Science Abstract", "LISA", "Bibliographic Index", "Book Index Review", "Current Index to Journals in Education".

L'esame del contenuto degli ultimi fascicoli delle riviste prese in considerazione consente di confermare quanto esposto precedentemente a proposito delle politiche editoriali delle testate. I titoli dei contributi confermano appunto la varietà di interessi perseguita dalle riviste e sottolineano la volontà di essere utili al lavoro quotidiano dei bibliotecari.

Su "Reference Services Review" si va dal problema degli utenti cosiddetti impropri di una biblioteca (L.M. JANSEN, *Welcome or Not, Here they come: Unaffiliated Users of*

Academic Libraries, fasc. 1/1993), a quello del servizio a utenti portatori di handicap (T. MC NULTY, *Reference Services for Students with Disabilities: Desktop Publishing in the Academic Libraries*, fasc. 1/1993); non si dimenticano le tematiche giovanili o di gruppi particolari (L.A. KRIKOS, *Recent Reference Sources in Women's Studies*, fasc. 1/1993; R.M. CLEARY, *Rap Music and its Political Connections: an Annotated Bibliography*, fasc. 2/1993) o i problemi dei servizi automatizzati (C.R. HIXON, *CD-ROM and the Undergraduate: Reference and Instruction at risk*, fasc. 3/1993).

La struttura di "RQ" è più articolata poiché accanto agli articoli compaiono delle rubriche ricorrenti e una sezione (quando necessario) per i documenti ufficiali della RASD. Le rubriche sono: "From the Editors", "From the President of RASD", "The Exchange" (dedicata a quesiti su casi insoliti e eventuali risposte agli stessi), "Adult Services", "The Alert Collector" (bibliografie e sintesi documentarie su fatti di interesse attuale), "Library Literacy", "Current Issues" (punti di vista, controversie, ecc). I temi affrontati dagli articoli sono simili a quelli già citati per "RSR", con una maggiore tendenza a presentare articoli di metodologia della ricerca e di ricerca su argomenti inerenti i servizi di informazione e assistenza al pubblico. Per questo motivo la rivista è di grande utilità per chi voglia trarre spunti per indagini e analisi dell'utenza e dei servizi.

Nella sezione dei documenti ufficiali sono state pubblicate nel 1992, per esempio, le *Best Bibliographies in History 1992* (estate 1992) e le *Guidelines for the Preparation of a Bibliography* (inverno 1992). Di fondamentale importanza, poi la parte dedicata alle *Sources* in cui vengono presentate recensioni e analisi di strumenti utili per il la-

voro. È divisa in sezioni per le basi di dati, per le opere di consultazione e per il materiale professionale.

Diversa ancora è l'impostazione di "The Reference Librarian", data la presentazione monografica. Dopo un'introduzione del curatore del numero (sia esso quello abituale o l'ospite) seguono varie sezioni che affrontano le diverse tematiche dell'argomento in trattazione.

Nel 1993, per esempio, il numero 39 si è occupato del rapporto tra tecnologie e servizi di informazione (*Modern Library Technology and Reference Services*) con articoli — si cita parzialmente — sulle conseguenze delle nuove tecnologie bibliotecarie sull'addestramento delle figure professionali intermedie, sulla progettazione di punti di servizio informativo, sull'istruzione all'uso di Internet, sulla gestione dei servizi informativi in un ambiente elettronico. Nel numero 40 il tema toccato era *Reference Service Expertise*, cioè l'esperienza professionale qualificata nei servizi di informazione; gli articoli hanno trattato i modi per sostenere i bisogni e le capacità de-



gli utenti al fine di ridurre l'ansia da biblioteca in ambiente universitario, l'apprendimento di capacità per insegnare tecniche di lavoro nel corso del lavoro stesso, una comparazione su di uno stesso prodotto bibliografico utilizzabile tanto su CD-ROM quanto in linea, l'esame di una nuova risorsa

quale il centro multimediale interattivo, lo sviluppo di una collezione filosofica di base per l'informazione e la ricerca.

Ogni numero di "The Reference Librarian", poi, viene riproposto in volume con legatura rigida, sempre per i tipi della Haworth Press. Lo spazio tiranno obbliga alla sintesi, ma da quanto detto è già evidente l'utilità di queste riviste per i professionisti della gestione dell'informazione in biblioteca, anche se per i bibliotecari americani rappresentano soltanto una parte della ricca letteratura periodica sui temi di nostro interesse in quanto, come accennato in principio, anche le pubblicazioni professionali di argomento generale presentano spesso articoli sul servizio di informazione in biblioteca.

Questo stato di fatto è il commento più eloquente per chi si chiedesse la ragione dell'assenza di un confronto con la nostra situazione nazionale. ■

Note

¹ RQ : Reference Quarterly. — 1 (1960/61)–. — Chicago : American Library Association Reference Services Division, 1960–. — Trimestrale. — ISSN 0033-7072.

Reference Services Review : RSR. — 1 (1973)–. — Ann Arbor : The Pierian Press, 1973–. — Trimestrale. — ISSN 0090-7324.

The Reference Librarian. — 1 (1982)–. — New York : The Haworth Press, 1982–. — Trimestrale. — ISSN 0276-3877.

